DOMENICO BOLOGNESE

I TURCHI IN ORTONA

MELODRAMMA SACRO

MUSICA DEL MAESTRO CAMILLO DE NARDIS



ORTONA A MARE
OFFICINE GRAFICHE

1908


BIBLIOTECA · CAPRONI
· VIZZOLA ·

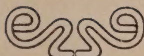
DOMENICO BOLOGNESE

I TURCHI IN ORTONA

MELODRAMMA SACRO

MUSICA DEL MAESTRO CAMILLO DE NARDIS

Da eseguirsi nelle feste cinquantenarie della solenne traslazione delle ossa di San Tommaso Apostolo in Ortona a mare che saranno celebrate nei giorni 4-5-6-7-8-9 Settembre 1908.



ORTONA A MARE
OFFICINE GRAFICHE

1908

Personaggi del Melodramma

PIALÌ PASCIÀ, Comandante la flotta turca - **Sig. Bisogni**
(Baritono)

GUGLIELMO ORIGLIA, Sindaco di Ortona - **Sig. Conforti**
(Tenore)

VESCOVO DI ORTONA - **Sig. Ciccolini**
(Basso)

UN PAGGIO TURCO al servizio di Pialì - **N. N.**
(Tenore comprimario)

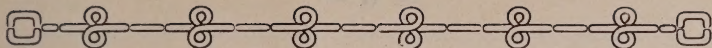
Guerrieri turchi - *Uffiziali maggiori di Pialì*

Guerrieri cristiani - *Popolo, vecchi, fanciulli*

Marinai turchi, schiavi turchi che non parlano

Monache che non si vedono

Sacerdoti e chierici della Cattedrale di Ortona



PARTE PRIMA

SCENA I.

Stanza dell' Ammiraglio sulla nave capitana. Odonsi a qualche distanza le campane di Ortona che suonano l'Ave-Maria. Indi a poco a poco le voci dei marinari che manovrano per gittar le àncore nelle acque di detta Città.

Marinai *(da dentro)*

— Ohè... più forza - l' opra ritenta —
Ohè... la ferrea catena allenta
L' àncora scende — l'àncora sta *(si ode il tonfo*
Viva la possa del sommo Allà !.... *in mare)*

SCENA II.

Pialì Pascià seguìto dai suoi Uffiziali maggiori

Pialì — Siam giunti, o fidi miei... giunti alla terra
Decantata d' Ortona !... Ecco i suoi tetti,
Ecco le torri dei suoi templi ! Or ora
Nostri saran que' suoi tesauri, nostre

Le peregrine donne; al suolo infranta
Cadrà l' odiata Croce,
E su gli spaldi delle sue castella
La mezza-luna sorgerà più bella!

(Qui entrano eleganti schiavi con deschi sontuosamente imbanditi, e con pipe di preziosa schiuma. Il Pascià dà primo l' esempio, e poi tutti banchettano gaiamente, serviti da coppieri e da paggi).

PIALÌ — Tra i fumi d'Arabia, tra i vini di Creta
Il core s' accende, la mente s' allieta.
Quel cielo sereno di stelle cosperso,
Quest' onda incantata par dica al pensier:
Un lido più bello non ha l' Universo,
Sua reggia quì pose l' amore e il piacer!

CORO — La mente s' allieta tra i vini di Creta,
Sua reggia quì pose l' amore e il piacer!

PIALÌ — A Soliman possente,
Al Dio della vittoria,
Un brindisi fervente
Leviam di fe', di gloria!

CORO — I romorosi carmi
Ridestano il valor:
Tra le tempeste e l' armi
Non vietasi il liquor!

PIALÌ — *(beve, tocca e poi canta)*
Come dai nappi il nettare
Spumeggia al ciel leggero,
A nuovi voli elevisi
L' anima del guerriero!

Giunga al mio Sire il cantico
Che a lui consacra il cor,
Finchè non sia de' popoli,
Del mondo il vincitor!

CORO — A Solimano il cantico
Giunga del nostro cor,
Finchè non sia dei popoli,
Del mondo il vincitor!

SCENA III.

Un guerriero Musulmano e detti

GUERRIERO — *(mette le braccia a croce sul petto, china il capo, e dice:)*
Signor, d'Ortona un messaggier, su lieve
Battel quì giunto, chiede
Di tua grandezza umiliarsi al piede.

PIALÌ — D' Ortona un messaggier?... Sia rimandato
Questo can rinnegato!...
Ma no, voglio essere generoso: uscite,
O miei seguaci, ed il Giaur quì venga.

(Il Guerriero risaluta e va ad eseguire il cenno; tutti gli altri escono dalla stanza. Poco dopo lo stesso Guerriero introduce Guglielmo Origlia e parte).

SCENA IV.

Guglielmo Origlia e Pialì Pascià

PIALÌ — Che chiedi tu?

ORIGLIA — Chieggo, o Signor, che voglia
Allontanar dalla città diletta

Le nemiche tue prore,
Ed in cambio darem degno tributo.

PIALÌ — Chi al mio voler contrasta?
Patti non vo', cedi la terra, e basta!

ORIGLIA — Ma sai tu che in quelle mura
Son le spose, i figli, il core?
Quanto ha caro la natura,
Quanto ha sacro il mondo e il ciel?
Ma sai tu che in mezzo all' are,
Là nel tempio del Signore,
Del nostro Angiol tutelare
È riposto il sacro vel?

PIALÌ — Troppo orgoglio in te sfavilla,
Troppo hai fede a' numi tuoi:
Di Lanciano e Francavilla
Io l' orror rinnoverò!
Cedi, o stolto; de' fratelli
Lo sterminio a che tu vuoi?
Se non fiano a me rubelli,
Men crudel con voi sarò!

ORIGLIA — No, no!....

PIALÌ — Ma le mie cento
Navi affrontar presumi?
Saran dispersi al vento
I tuoi delubri e i Numi!

ORIGLIA — Iddio confonda il tristo!...

PIALÌ — Ortona al suol cadrà!....

ORIGLIA — L' Apostolo di Cristo
Difenderla saprà!

PIALÌ — L' iniqua cittade coperta di lutto
Dal foco e dal ferro de' nostri guerrier,
Vedrai del tuo Nume l' altare distrutto,
Calpesto il suo frale dai nostri destrier.

ORIGLIA — Gli altari, le mura, le tombe degli avi
Difender sapremo col nostro valor
Esanimi spoglie, non mai vili schiavi
Ci avrete al trionfo del vostro furor.
(si dividono minacciosi)

SCENA V.

— L' interno della Cattedrale di Ortona — Il Vescovo sull' altare, Sacerdoti e Chierici; poi pel tempio il Sindaco, il Rettore Giudice, gli altri cittadini, i guerrieri, il popolo.

VESCOVO — Alto superno onnipossente Iddio,
È al tuo cospetto il popol tuo. La sera
Vennero i tuoi nemici
Ad aggirarsi alla città d' intorno,
Ma tu già sorgi all' albeggiar del giorno!
Le nubi han dato fuor le voci loro,
Le tue saette scoppiano, il tuo tuono
Ruota per l'aria, e i tuoi folgori in guerra
Già rischiarano il giro della terra!
Ecco del mar sulle ampie onde cammini.
Chi vede l' orma de' tuoi pie' divini?
Dai tuoi nemici salvami,
Salvami tu dagli empii;
Difendi i vegli, i pargoli,
I sacerdoti, i tempî!
Questo deserto popolo
Rifugio in te sol ha;

Dio d' Israel, deh! salvalo,
Abbi di noi pietà!

TUTTI — A te s' atterra il popolo,
Abbi di noi pietà!

SCENA VI.

Guglielmo Origlia e detti

VESCOVO — Che rechi?...

POPOLO — Deh! parla...

ORIGLIA — Il Sir Musulmano
Giurato ha lo scempio del popol cristiano!
Distrugger giurava, di dirlo non oso,
Del divo Tommaso l' avanzo glorioso!

POPOLO — *(con grido d' orrore)*
Ah no! non fia vero!... nel nostro dolor
Leviam più fervente la prece al Signor!

TUTTI — *(cadendo prostrati sul suolo)*
Dio degli eserciti
Dio d' Israele,
Salva il tuo popolo
Dall' Infedele!
Riduca in cenere
I campi, i tetti;
Ma dell' Apostolo
Che il fral rispetti!
Tu re, tu gloria
Sei d' Israel,

Tu salva il popolo
Dall' Infedel !... *(Quì da una parte odonsi in lontananza i timballi e i barbari strumenti dei Musulmani, dall' altra le voci delle Monache del Monastero vicino).*

LE VOCI DELLE SUORE — Pietà gran Dio difendine,
Siam spose tue, Signore;
Meglio morir, che perdere
Dell' innocenza il fiore !...

GUERRIERI *nel tempio* — All' armi, all' armi ! Arridere
L' Eterno a noi dovrà !
Dio d' Israel, difendine.
Del popol tuo pietà !

(Origlia snuda il brando e corre a combattere, i guerrieri lo seguono, odonsi le campane a stormo in Ortona, e gli strumenti dei nemici che si avanzano. È un momento di confusione, di terrore, di lutto !)

PARTE SECONDA

SCENA I.

La via ora detta dei Saraceni.

Guglielmo Origlia e guerrieri di Ortona

ORIGLIA — Guerrier di Cristo, ecco l'istante è giunto
Che combatter dobbiamo
Pe' nostri beni, per l'onore e Dio!
Il martirio e la gloria omai ne aspetta.
Corriam, chi sdegna di morir che resti!
Dio degli eserciti rafforza l'alma
Desta il valore de' tuoi guerrier;
È del martirio bella la palma,
È per la patria bello il cader!
E forse un giorno lontan lontano
I nostri posteri s' avranno a dir
Qui combattevano con l' Ottomano,
Qui gli avi nostri per noi morir!

TUTTI — « Giuriam combattere con l' Ottomano,
« Giuriam di vincere o di morir!

(Corrono incontro all' esercito turco. Odesi il fragore delle armi e il rombo incessante della battaglia. A poco a poco le grida ed il rumore si vanno allontanando, e si cominciano a vedere vecchi e fanciulli che recano il più prezioso, e guerrieri sbandati che cercano uno scampo).

SCENA II.

Vecchi, fanciulli, guerrieri, popolo di Ortona

TUTTI — Fuggiam, fuggiam, trionfano
Gli empi di Dio nemici:
Ardono, uccidon, predano
I popoli infelici!

VECCHI — Han profanato il tempio,
L' hanno di fiamme cinto;
In mar di sangue veggionsi
Il vincitore e il vinto!

GUERRIERI — Pasto agli augei dell' aere
Gittano i nostri cari;
Deridono, calpestano
I violati altari!

FANCIULLI — Noi ci nutriam di lagrime
Oh fato avverso e rio!
Giungono i nostri gemiti
Al tribunal di Dio!...

TUTTI — Dio d' Israel, sui reprobi
Sveglia la tua virtù;
Scendi gran Dio dall' etere,
Scendi a salvarci tu! *(si disperdono).*

SCENA III.

— Spiazzo avanti la Cattedrale di Ortona. — Già alcune fiamme han preso una parte del tempio. Defilano le schiere vittoriose de' Turchi al suono di una splendida Marcia trionfale, e si schierano intorno intorno alla piazza. Sul suo cavallo di battaglia comparisce in ultimo il Pascià accerchiato dai suoi Uffiziali maggiori.

DUCI MAGGIORI — Al fulmine di guerra, al gran Pascià
Sia gloria eterna!

TUTTO L'ESERCITO — Viva il sommo Allà!

DUCI — Viva il gran Solimano!

TUTTI — Urrà! urrà!

PIALÌ — *smonta dal suo cavallo, indi esclama:*
Vincemmo, o valorosi; il ferro e il foco
Punian l'altero abitator d'Ortona!
Lo stuol de' prigionieri
A me s'adduca innanti. *(Vengono tratti tra catene molti cittadini di Ortona, tra i quali Guglielmo Origlia gravemente ferito).*

SCENA IV.

Guglielmo Origlia, prigionieri e detti

PIALÌ — Guglielmo Origlia, or dove son tuoi vanti?
Io mantenni però le mie promesse!
Vieni, in quel tempio mostrerotti in fiamme
Del tuo Nume bugiardo il monumento.

ORIGLIA — Va, che non oda il suon di tue parole...

(Due guerrieri musulmani trascinano Guglielmo Origlia appresso al Pascià, che s'incammina per entrare nella Chiesa, quando in sulla soglia di essa si mostra maestoso il Vescovo in mezzo ai suoi sacerdoti).

SCENA V.

Vescovo, sacerdoti e detti

VESCOVO *a Pialì:* O sacrilego, indietro. Iddio nol vuole!

PIALÌ — Insensato che parli?

VESCOVO — T' allontana...

PIALÌ — Del vostro idol desio mirar lo scempio...

VESCOVO — Che sogni!... entro quel tempio
In quel sacro deposito è la verga
D'Aron, tra quelle fiamme
I fanciulli vegg' io di Babilonia;
Non vedi tu, non vedi
Nuovo Nabucco, l'Angiol che li salva?

PIALÌ — Fole son queste!

VESCOVO — Fole?
È salvo il monumento - io l' apro - guarda!
Dell'Apostol di Cristo intatto è il frale,
Come l' anima sua nacque immortale!

PIALÌ — Oh meraviglia!

CRISTIANI — Oh gioia!

VESCOVO — Ma non anco è compiuto il gran portento.
Vedi alla tua perfidia
Quella croce dà sangue!...

PIALÌ — Oh mio spavento!

VESCOVO — Scellerato, a che piú tardi?
Nella polvere ti prostra!
Leva attonito gli sguardi,
Quella spoglia è gloria nostra!
O credenti, sollevate
Al Signor la vostra fè!
Ei tra fiamme sterminate
Ricovrar quel fral ne fè!

Origlia — *(trascinandosi al deposito di S. Tommaso)*
Su quest' ara, accanto al sacro
Velo or io morir desio.....
Ecco il bacio e gli consacro
Il mio pianto, il sangue mio!...
La mia mente ed il mio core
Di quest' ara esulta al pie'...
In un' estasi d' amore,
Più il guerrier quaggiù non è!...

Pialì — (Son confuso, umiliato;
Un prodigio a me si svela!
A quell' urna io tremo allato;
A quel sangue il mio s' aggela!
Dalla terra de' portenti
Io lontan vo' trarre il pie';
Ma d' Ortona i fieri eventi
Staran sempre innanzi a me!)

Cristiani *(Popolo)* —
Bronzi e marmi, elmo e corona
Brucia il foco esiziale,
Ma dell'Angelo d' Ortona
Ecco incolume sta il frale!

Sacerdoti — Noi toccammo un' alta mèta,
Se quel velo Iddio ne diè!

Musulmani — Noi seguaci del Profeta
Del lor Dio cadremo al pie'?

(Ad un cenno di Pialì Pascià le trombe suonano a raccolta, e le schiere Ottomane cominciano ad allontanarsi. In questo si veggono ritornare in folla i cittadini di Ortona, e alla mestizia succede l' esultanza).

Vescovo e Popolo

Oh! benedetto ne' tuoi portenti
Nella tua gloria, Dio di pietà,
Oh! benedetto nei firmamenti,
Quaggiù, nei regni d' eternità!

Origlia *(morendo)*

Sia benedetto l'Apostol Santo
Che eternamente tra noi starà!
Deh! tu pietoso stammi d' accanto,
Quest' alma a volo con te verrà!...

Pialì *(allontanandosi)*

Mi strazia l' eco di quelle lodi
Più pace in petto mio cor non ha!
D' Ortona i figli pugnar da prodi,
Ma ognor quell'Angelo li salverà! *(additando il deposito di S. Tommaso)*

(Origlia spira, e il Vescovo lo copre con la bandiera di Ortona)

Vescovo — È il nuovo Gionata, che diè la vita
Per la sua patria, per la sua fè!
Al ciel quell' alma fia già salita;
Già, o divo Apostolo, sarà con te!

Tutti — Oh! benedetto ne' tuoi portenti,
Nella tua gloria, Dio di pietà;
Oh! benedetto nei firmamenti,
Quaggiù, nei regni d' eternità!...



LA COMMISSIONE

Presidente Onorario
Comm. F. Paolo Tosti

Il Sindaco — Presidente
Avv. Alberto De Benedictis

Vice Presidente
Gaetano Rapini

Cassiere
Antonio Campanella

Segretario
Gaetano De Benedictis

Abrugiati Tommaso
d'Alessandro Francesco
Annecchini Cetteo
Basti Sacerdote D. Gaetano
Bisignani Giuseppe
Bucci Rocco
Bernabeo Raffaele
Buzzelli Tommaso A. fu Gius.
Cespa Raffaele fu Luigi
Del Ciotto Rocco
Cilenti Rocco
Colonnello Antonio di F. Paolo
Costanzo Dott. Cesare
Falcone Tommaso di Santo
Francia Alfredo - insegnante
Finocchio Pasquale
Garzarelli Camillo
Gentile Tommaso
Giambuzzi Rocco
Iezzi Angelo di Pasquale
Iubatti Domenico
Matusi Donato
Menna Tommaso
Misci Luigi
Muto Rosario
Mosca Tommaso
Pacaccio Pasquale
Piscini Gaetano
Piermatteo Vincenzo
Polidoro Tommaso
Primavera Tommaso di Antonio
Pompilio Sacerdote D. Umberto
Recchini Giuseppe
Santoni Romolo
Sanvitale Raffaele
Seccia Michele
Tella Arcangelo
Tucci Michele
Valentinetti Cesare di Vincenzo
Venturini Vincenzo